

Funzione obiettivo: Sostegno alla funzione docente

Rinnovare i Consigli di Classe per aumentarne l'efficacia

L'esperienza

Nel momento in cui mi sono ritrovato a ricoprire il ruolo di "Funzione Obiettivo a sostegno della funzione docente" avevo davanti a me la possibilità di percorrere due strade: la **prima** era quella di organizzare (sulla base delle mie conoscenze e della mia esperienza) una serie di attività e di incontri a cui far partecipare i miei colleghi, magari chiedendo al preside di rendere la partecipazione a questi momenti obbligatoria; la **seconda** di ascoltare gli insegnanti, di una scuola nella quale mi trovavo per la prima volta, e di lavorare con coloro che avessero dato una adesione libera alla mia proposta.

Nel primo caso sarei stato io a definire il percorso nel secondo avrei dovuto accettare l'imprevisto, facendomi portare a spasso dai colleghi, dalle loro esigenze con il rischio però di arrivare alla fine dell'anno con un nulla di fatto.

Ho scelto, consapevole delle incognite del progetto, il secondo percorso che ha avuto inizio con una lettera, consegnata a mano a tutti i colleghi della sede di Porto Tolle, nella quale tra le altre cose dicevo: *mi pare perciò più utile partire dall'**ascolto** del punto di vista di ciascun insegnante per arrivare a fare scelte condivise e praticabili.*

Al primo incontro, venerdì 19 novembre 2004 eravamo in otto volontari più il preside e il direttore (circa un terzo degli insegnanti della sede staccata) e, lavorando su una scheda (**Allegato 1 Scheda raccolta problemi**) proposta dal sottoscritto, abbiamo gettato le basi dell'attività che avremmo portato avanti per tutto l'anno scolastico (**Allegato 2 Schema incontri**).

Abbiamo cioè identificato in modo chiaro i **problemi** che come insegnanti viviamo all'interno della scuola nei confronti degli studenti, dei colleghi, delle strutture, del personale Ata, dei dirigenti e dei genitori (**Allegato 3 Scheda riassuntiva problemi raccolti**).

Nel secondo incontro abbiamo definito le priorità; visto che non era possibile affrontare tutti i problemi contemporaneamente abbiamo deciso di concentrarci sul problema legato alla **Gestione della Classe**.

Questa scelta si è concretizzata nel terzo incontro, in un confronto (molto ricco) sui metodi utilizzati dai presenti nella gestione di lezione e disciplina e in uno studio molto fruttuoso di alcune tra le più innovative teorie in proposito, contenute nel testo di C. M. Charles intitolato appunto *Gestire la Classe*.

Nel corso del quarto incontro si è definita una mappa riassuntiva dei contenuti studiati la volta precedente ed è nata la proposta che ha poi portato a concentrare il quinto incontro sulla creazione di una scheda guida della discussione all'interno di un Consiglio di Classe (**Allegato 4**).

Ogni incontro è stato organizzato secondo una struttura che ha messo ogni partecipante nella condizione di esprimere il proprio pensiero; si è infatti sempre passati attraverso momenti di lavoro individuale e in piccolo gruppo (due o tre), per giungere solo nella parte finale delle riunioni alla discussione nel grande gruppo.

Gli insegnanti che hanno partecipato hanno poi compilato, al termine di ogni tappa del percorso un questionario che doveva valutare l'utilità della riunione e la bontà della metodologia utilizzata. Su sessanta valutazioni complessive che potevano essere espresse su una scala da **uno** (voto minimo) a **cinque** (voto massimo) si sono contate **cinque** valutazioni uguali a tre, **dieci** valutazioni uguali a quattro e **quarantasette** valutazioni uguali a cinque, segno che i partecipanti hanno vissuto un'esperienza positiva. Si è verificato un solo caso di abbandono, dopo la prima riunione, segno che il gruppo è rimasto compatto dall'inizio alla fine.

Il prodotto

Cosa ha prodotto in concreto questo gruppo?

Una griglia molto semplice con alcune domande divise per categorie (analisi della situazione, soluzioni positive, soluzioni coercitive) che hanno il solo obiettivo di orientare la discussione.

Non è tempo perso domandarsi chi sia il leader positivo all'interno della classe, o cercare di capire se, chi fa confusione, ha solo voglia di maggiore attenzione o invece vuole vendicarsi di qualcosa.

Non è nemmeno tempo perso confrontarsi sulle strategie di gestione delle situazioni difficili; siamo stati tutti concordi nell'affermare che prima di arrivare a soluzioni drastiche si debbano cercare dei sistemi per aumentare il ritmo e la fruibilità di una lezione. Siamo professionisti delle singole discipline, ma siamo anche professionisti dell'apprendimento, delle modalità cioè in cui i contenuti di queste discipline vengono trasmessi.

Il confrontarsi su questi argomenti, ne abbiamo fatto esperienza nel corso di quest'anno, è molto utile; perché allora non farlo all'interno di riunioni cui dobbiamo partecipare in ogni caso?

Le conseguenze

Quali potrebbero essere le conseguenze del lavoro di quest'anno?

La prima e più immediata è che la scheda (rivista e corretta dal Collegio) potrebbe diventare a tutti gli effetti la scheda guida delle discussioni all'interno dei Consigli, nel momento in cui si parla della situazione della classe e dei singoli. Si badi bene, la scheda non dovrebbe essere compilata prima del consiglio, ma durante; basterebbe riservare cinque minuti in cui ognuno, individualmente, si concentra sulla classe in esame e la analizza sulla base di questa scheda proposta. Lavorare in questo modo non prevederebbe nessuna



incombenza aggiuntiva per gli insegnanti i quali si troverebbero solamente a gestire in modo diverso tempi e modalità del Consiglio.

La discussione diventerebbe così più efficace e veloce. Essere più efficaci vorrebbe dire essere più attenti alle esigenze degli studenti e diminuire quindi il numero di ragazzi che si ritirano in corso d'anno.

Conclusioni

Il lavoro è stato nuovo e stimolante; siamo andati dove il gruppo ci ha portato.

Il prodotto è la dimostrazione che quando gli insegnanti si mettono a lavorare assieme, con metodo, producono sempre qualcosa di buono, intelligente ed utilizzabile.

Un'altra caratteristica dell'esperienza è legata al fatto che il prodotto finale è stato generato dal contributo di tutti; infatti nessuno dei membri del gruppo di lavoro sarebbe in grado di dire dove finisce il suo contributo e dove comincia quello del collega.

In conclusione vorrei sottolineare un altro aspetto, che ritengo non marginale, legato ai tempi di svolgimento delle attività: abbiamo sempre lavorato per un'ora e mezza ad incontro, e abbiamo sempre rispettato i tempi; anche il rispetto dei tempi è un fattore importante che mette i partecipanti (che solitamente hanno molti impegni anche a casa) in una condizione di tranquillità che aumenta la motivazione a partecipare.

Di seguito inserisco in rigoroso ordine alfabetico il nome di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto anche di quei precari che sono rimasti nella nostra scuola solo nel primo quadrimestre.

Dario	Biolcati Rinaldi
Vincenzo	Boscolo
Paolo	Cellini
Novella	Cezza
Raffaele	Dainese
Simone	Dentello
Federico	Donà
Antonio	Pucci
Alessandra	Tietto
Leonardo	Zocchi

Paolo Scorzoni

Bibliografia

Charles, C.M., *Gestire la classe*, a cura di M. Comoglio, LAS, Roma, 2002



Allegato 1 Scheda raccolta problemi

I PROBLEMI CHE VIVO COME INSEGNANTE NELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DI

Studenti	Strutture	Collegli	Personale ATA	Dirigenti	Genitori	Ministero



Allegato 2 Schema incontri

data	ora	argomento trattato	numero partecipanti
19.11.2004	14.00-15.30	definizione dei problemi	10
21.01.2005	14.00-15.30	selezione dei problemi	5
24.02.2005	13.45-15.00	gestire la classe	8
07.04.2005	13.30-15.00	gestire la classe	7
27.05.2005	14.00-15.30	gestire il consiglio di classe	8



Allegato 3 Scheda riassuntiva problemi raccolti**I PROBLEMI CHE VIVO COME INSEGNANTE NELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DI**

Studenti	Strutture	Collegli	Personale ATA	Dirigenti	Genitori	Ministero
<p>Mancanza di competenze sociali; mancato rispetto delle regole; maleducazione diffusa.</p> <p>Passività, demotivazione e assenteismo.</p>	<p>Internet</p> <p>Capienza aule</p> <p>Sicurezza</p> <p>Controllo della scuola durante l'intervallo</p> <p>Maggiore accesso alle strutture</p>	<p>Conoscenza dei diritti e doveri dell'insegnante.</p> <p>Maggiore uniformità nei comportamenti</p> <p>Maggiore collaborazione tra "meccanici" ed "elettrici"</p>	<p>Maggiore collaborazione nella gestione dei ragazzi</p> <p>Migliorare la segnaletica al piano terra</p>	<p>Aumentare la presenza del preside nella sede di Porto Tolle (il sabato?)</p> <p>Un direttore più presente</p> <p>Saper prendere decisioni tempestive nei confronti di studenti e colleghi</p> <p>Migliore informazione di attività extracurricolari attraverso circolari tempestive</p> <p>Maggiore flessibilità per le piccole spese</p>	<p>Maggiore presenza</p> <p>Aiutarli a non assecondare troppo i figli</p>	<p>Non conoscenza di realtà come queste</p>



Allegato 4 Scheda guida della discussione all'interno di un Consiglio di Classe

Bozza di scheda di analisi del comportamento della classe

Analisi della situazione	
<p>Analisi del comportamento dei singoli</p> <p>Chi è il leader positivo? _____</p> <p>Chi è il leader negativo? _____</p> <p>È leader negativo per bisogno di:</p> <p>attenzione <input type="checkbox"/></p> <p>potere <input type="checkbox"/></p> <p>vendetta <input type="checkbox"/></p> <p>paura di fallire <input type="checkbox"/></p>	<p>Analisi del comportamento della classe</p> <p>Atteggiamento generale degli studenti:</p> <p>Disturbano <input type="checkbox"/></p> <p>Sempre attenti <input type="checkbox"/></p> <p>Silenziosi ma disinteressati <input type="checkbox"/></p> <p>La classe è</p> <p>unita <input type="checkbox"/></p> <p>divisa in gruppetti <input type="checkbox"/></p> <p>Altri bisogni degli studenti sono: _____</p> <p>Gli interessi extrascolastici degli studenti sono: _____</p>
Soluzioni da adottare per risolvere i problemi di comportamento	
<p>Soluzioni positive</p> <p>Gestire la lezione in modo tale da diminuire le possibilità che si creino situazioni problematiche:</p> <p><input type="checkbox"/> lezione attiva</p> <p><input type="checkbox"/> lezione tenuta ad alto ritmo</p> <p><input type="checkbox"/> lezione fondata sul divertimento e la sfida</p> <p><input type="checkbox"/> lezione che rende significativo ciò che si fa in classe</p> <p>Durante la lezione l'insegnante deve:</p> <p><input type="checkbox"/> incoraggiare senza lodare</p> <p><input type="checkbox"/> riprendere senza scoraggiare (non etichettare né in positivo né in negativo)</p> <p><input type="checkbox"/> chiarire le aspettative (diritti degli studenti, degli insegnanti, regolamento di classe ispirato a quello di istituto)</p>	<p>Soluzioni coercitive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Poche minacce ma mantenute <ul style="list-style-type: none"> - compiti a sorpresa - note - altro... • Obbligare a render conto in modo continuativo e pressante <ul style="list-style-type: none"> - ritirare i quaderni al termine di ogni ora - uso diffuso di valutazioni formative - altro... • Punizioni esemplari e in casi estremi <ul style="list-style-type: none"> - convocazione genitori - sospensioni - altro...